

Halloween: una minaccia per il cristianesimo?

Halloween è la notte del 31 ottobre e rimanda a tradizioni antiche della cultura celtica e anglosassone. Oggi è diffusa anche in molti Paesi e le sue caratteristiche sono molto varie: si passa dalle sfilate in costume, ai balli in maschera, ai giochi dei bambini.

La parola *Halloween* viene usata per la prima volta nel XVI secolo, ed è una variante scozzese del nome completo *All-Hallows-Eve*, cioè "la notte prima di Ognissanti".

I simboli

Elemento tipico della festa è la simbologia legata al mondo dell'occulto, tradotta sotto forma di immagini macabre tra cui le zucche intagliate di *jack-o'-lantern*, che risalgono alla tradizione di lavorare delle rape e farne delle lanterne per ricordare le anime bloccate nel Purgatorio.

La zucca simboleggia una testa di morto e rappresenta l'irlandese errante Jack O'Lantern, che, secondo la leggenda, fece un patto col diavolo non trovando pace né all'inferno né in paradiso. Il simbolismo di Halloween include anche temi come la morte, il male, l'occulto o i mostri mitologici.

Nero e arancione sono i colori tradizionali di questa festa.

La storia

Halloween viene solitamente collegata alla festa celtica di Samhain, che significa "fine dell'estate".

Per un popolo agricolo come i Celti, l'arrivo dell'inverno era associato all'idea della morte e si credeva che gli spiriti esercitassero il loro potere sui raccolti dell'anno nuovo.

Per creare una continuità cristiana con la festa di Samhain allo scopo di scaltarla dalla cultura popolare, nell'840 papa Gregorio IV istituì ufficialmente la festa di Ognissanti e la collocò al 1 novembre.

Dopo che il protestantesimo ebbe interrotto la tradizione di Ognissanti, in ambito anglosassone si continuò a celebrare Halloween come festa laica; in particolare negli USA, a partire dalla metà dell'Ottocento, tale festa si diffuse (specialmente a causa dell'immigrazione irlandese) fino a diventare, nel secolo scorso, una delle principali festività statunitensi.

Negli ultimi anni, comunque, la festività di Halloween ha preso un carattere molto più consumistico e moderno, superando il tipico valore tradizionale del "dolcetto o scherzetto", per dar vita ad una nuova tradizione di divertimento, tipica di una gioventù cresciuta.

"dolcetto o scherzetto?"

I bambini indossano costumi inquietanti e si spostano di casa in casa chiedendo dolci e caramelle o qualche spicciolo con la domanda "Dolcetto o scherzetto?". La parola "scherzetto" è la traduzione dell'inglese "trick", una sorta di minaccia di fare danni ai padroni di casa o alla loro proprietà se non viene dato alcun dolcetto ("treat"). "Trick or treat" (dolcetto o scherzetto) in realtà significa anche "sacrificio o maledizione". La tradizione del travestirsi risale al Medioevo e si rifà alla pratica tardo



medioevale dell'elemosina, quando la gente povera andava di porta in porta nel giorno di Ognissanti (il 1° novembre) e riceveva cibo in cambio di preghiere per i loro morti il giorno della Commemorazione dei defunti (il 2 novembre).

Shakespeare menziona tale pratica nella sua commedia *I due gentiluomini di Verona* (1593), quando Speed accusa il suo maestro di "lagnarsi" come un mendicante ad Halloween (Halloween).

Halloween e la cristianità

Gli atteggiamenti cristiani verso Halloween sono diversi.

Nella Chiesa Anglicana alcune diocesi hanno scelto di enfatizzare le tradizioni cristiane del giorno di Ognissanti mentre alcuni altri protestanti celebrano la festività per ricordare la Riforma Protestante.

La chiesa protestante si pronuncia contraria a Halloween, considerandola una festa di carattere religioso e mistico, ma non cristiano. Gli evangelici dicono "in questo giorno si spera che il misterioso, diabolico e occulto conviva con gli umani".

Per i satanici, Halloween è la festa più importante dell'anno: il 31 ottobre è l'inizio del nuovo anno secondo il calendario delle streghe.

Alcuni cristiani dei popoli celti la considerano una festa puramente secolare per celebrare "fantasmi immaginari" e ricevere dolci. Per essi quindi non è una minaccia per la vita spirituale dei bambini in quanto ritengono che gli insegnamenti sulla morte, la mortalità e le credenze degli antenati possono essere una valida lezione di vita.

Anche se c'è chi ritiene che Halloween abbia delle connessioni col cristianesimo e le celebrazioni di Halloween siano comuni in molte scuole parrocchiali cattoliche nel Nord America ed in Irlanda, in generale il cristianesimo non la approva perché è ritenuta contraria ai principi biblici e valuta incompatibili con le proprie credenze il paganesimo, l'occulto, o altre pratiche, quali la magia, la stregoneria, il satanismo. Di fatto il progressivo affermarsi della notte delle streghe, spinge a dimenticare la festività di Ognissanti e la successiva celebrazione dei defunti.

Si tratta quindi di una *festa ad alto rischio* (Avvenire del 30 ottobre 2012), poiché rappresenta una sorta di revival del neopaganesimo e soprattutto uno dei tanti mezzi usati da alcuni per cercare di imporre il pensiero magico-esoterico, formando e riformando la nostra cultura ad accogliere il male come fosse un bene.

Se il mostruoso diventa carino, il terrificante piacevole, il ripugnante esaltante, il demoniaco simpatico, il passaggio successivo è la perdita di una precisa demarcazione tra ciò che è bene e ciò che è male: non a caso Benedetto XVI, proprio all'inizio del suo pontificato, ha indicato nella "dittatura del relativismo" una delle gravi malattie del nostro tempo.

Padre Gabriele Amorth, un esorcista nominato a Roma dal Vaticano, ha detto che "Festeggiare la festa di Halloween è rendere un osanna al diavolo. Non è soltanto una moda apparentemente inarrestabile, ma un chiaro attacco alle nostre radici culturali e religiose".

Fabrizio Fabrini

